

akrópolis 2

PERCORSI DI TEATRO CIVILE



18 dicembre 2001

Auditorium Zanon di Udine ore 20.45

Associazione Cadmo (Roma)

Bar

di e con Spiro Scimone e Francesco Sframeli

Uno spaccato del malessere contemporaneo, tra rottami del passato e tensioni dell'oggi, colto nella periferia di una grande città del Sud e nelle pieghe della umanità emarginata dei deboli e dei perdenti, resi con struggente tenerezza dal minimalismo attoriale dei messinesi Scimone e Sframeli.

8 gennaio 2002

Auditorium Zanon di Udine ore 20.45

Teatro Stabile dell'Umbria

Sakrificë

ideazione e regia di Marco Baliani

Un evento di emozionante impatto, da non perdere, nato da un lungo workshop con giovani attori tenuto da Marco Baliani in Libano, in Albania e in paesi recentemente straziati da guerre fratricide.

Una rilettura travolgente, fatta di danza, racconto, azione, movimento, della "Ifigenia in Aulide" di Euripide, alla ricerca delle radici della violenza e della cieca arroganza del potere dei padri, rei della dolente marginalità sacrificale dei figli.

2 febbraio 2002

Teatro S. Giorgio di Udine ore 20.45

Artquarium – Piccola Società Cooperativa

Shylock

di Gareth Armstrong

con Eugenio Allegri

regia di Luca Valentino

Un originale approccio alle tappe storicamente diverse dell'intolleranza e del pregiudizio antisemita attraverso le diverse interpretazioni dello shakespeariano "Mercante di Venezia", in un intreccio scenico che mescola momenti didattici, alta lezione civile, sapienza narrativa e abilità interpretativa, grazie alla versatilità del sempre bravo e coinvolgente Eugenio Allegri.

13 febbraio 2002

Teatro delle Mostre di Udine ore 20.45

Scena Verticale (Castrovillari)

La stanza della memoria

di e con Saverio La Ruina e Dario De Luca

Un modo originale, struggente, ironico e spesso esilarante, per ripercorrere la storia di una piccola comunità contadina calabro-lucana dagli anni '30 agli anni '80, dall'emigrazione al declino innescato dalle nuove dinamiche del boom economico, fino alla definitiva scomparsa e alla sospensione nel vuoto del mondo moderno. Dalle parole dei giovani nipoti riemerge la figura della vecchia nonna